

# CORRIERE FIORENTINO

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2009 ANNO II - N. 284

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Lungarno delle Grazie, 22 - 50122 - Firenze - Tel 055 - 24825 - Fax 055 - 2482510 - Email: cronaca@corrierefiorentino.it

www.corrierefiorentino.it

**AGENDA**  
**IL SOLE**  
 Sorge alle 06:44  
 Tramonta alle 17:13

**LA LUNA**  
 (primo quarto)  
 Leva alle 14:32  
 Cala alle 00:58

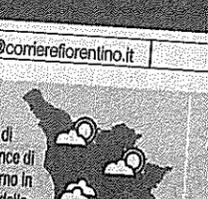
**ONOMASTICI**  
 Simone  
 Giuda  
 Elio

**Ieri a Firenze**  
 Min 6  
 Max 23

**IL TEMPO OGGI**  
 sereno o poco nuvoloso con modesti addensamenti in Appennino, in particolare sui versanti romagnoli. Durante le prime ore del mattino possibilità di foschie nel fondovalle dell'interno

**Oggi a Firenze**  
 Min 11  
 Max 23

**IL TEMPO DOMANI**  
 poco nuvoloso con addensamenti di tipo basso in mattinata sulle province di Massa-Carrara, Lucca, Pisa e Livorno in trasferimento nella seconda parte della giornata verso l'interno. Non si escludono pioviggini di



**L'ARIA CHE RESPIRIAMO**

**PM10** Polveri sottili µg/m³

Firenze giardino di Boboli	Ind
Firenze viale U. Bassi	30
Firenze viale Gramsci	56

Dati: Agenzia Toscana - Limite massimo 0 50 100

## A colloquio con il prete rimosso. Poi il discorso alla Comunità Don Santoro, sì a Betori Domenica l'ultima messa

«Lascio le Piagge, non posso che obbedire»



Don Santoro

Don Santoro obbedisce e se ne va dalle Piagge. Lo fa con il capo chino e lo sguardo lucido. «È un prezzo troppo alto da pagare, ma faccio quello che mi è stato detto dall'arcivescovo». I due si incontreranno per decidere la destinazione del parroco «ribelle». Intanto ieri la comunità ha fatto un'assemblea spontanea: «Scriveremo alla Curia».

A PAGINA 7 Storni

## TRE DOLORI, UN DOVERE

di ALBERTO MELLONI

Quella delle Piagge è una vicenda dolorosa, per tutti. Per gli sposi il cui matrimonio in chiesa (nullo) è stato stigmatizzato con parole durissime. Per don Santoro castigato con una pena canonicamente lieve, ma privato di quel rapporto con una comunità che è la cosa alla quale il celibato, nella tradizione latina, dovrebbe aprire il prete. Per l'arcivescovo costretto dalle cose a un atto non dilazionabile, ma deciso e annunciato non senza un certo fatto. Ognuno potrà considerare ciascuno di questi dolori come il più doloroso e quindi giustificare chi lo porta. Ma non sarebbe male che essi venissero presi tutti e tre insieme, e insieme portati nel desiderio di una Chiesa che sia meno vulnerabile all'arroganza, a qualunque rango gerarchico. Chi vorrà potrà cercare di vedere i tre piani che in questa vicenda si intrecciano e ricavarne qualcosa che non sia un giudizio sommario e volgare su qualcuno dei protagonisti. Il primo piano è quello del dis...

Su un altro piano si colloca la disciplina della Chiesa. Certo: tutti vedono che la Chiesa pullula di potentati in grado di imporsi ai vescovi diocesani pretendendo un rispetto che però non è reciproco. Ma in quel cuore pulsante che è il presbiterio diocesano questa disciplina va accolta: non è una disciplina da caserma, non è la legittimazione dell'arbitrio dei superiori, ma è un segno di distacco da sé, tanto più importante quanto più le questioni toccano la sostanza del Vangelo e non quisquiglie politiceggianti. In mezzo c'è un ulteriore piano: che è quello della realtà ultima delle cose, così come le vede Dio e la carità che è Dio. Il diritto canonico sa che questa dimensione esiste; e nel matrimonio non si accontenta di forme, ma pretende che esista una consummatio che ingloba il dono d'amore fedele e la capacità di esprimerlo. Per questo, nel diritto canonico i «ministri» del matrimonio sono gli

Intervista con l'ex sindaco: l'inchiesta della Procura, i rapporti con Formigli e Barbaro, le scelte della sua giunta

## «In Comune non c'era una cupola»

Domenici e lo scandalo edilizio: «Comportamenti inaccettabili, chi ha sbagliato paghi»

La ricostruzione

### L'ufficio intrallazzi per favorire gli «amici»

di ANTONELLA MOLLICA

Complessi immobiliari che lievitano, aree verdi che spariscono, palazzi che spuntano nei cortili di altri palazzi togliendo aria e luce, variazioni ad hoc del prg, documentazione incompleta, oneri di urbanizzazione mai pagati. Questo il quadro che emerge dall'inchiesta della polizia stradale e municipale coordinata dal pm Leopoldo De Gregorio e Giuseppina Mione. Alla società Quadra di Alberto Formigli era concesso quasi tutto. E negli uffici di Palazzo Vecchio si facevano riunioni e si studiavano le strategie per favorire gli amici.

A PAGINA 2



Ex sindaco Leonardo Domenici

di MARZIO FATUCCHI

In un'intervista al Corriere Fiorentino l'ex sindaco Leonardo Domenici parla dello scandalo edilizio che ha fatto scattare l'arresto per sette persone. «In Comune non c'è una cupola, è sbagliata l'immagine delle mani sulla città. Ma chi ha sbagliato deve pagare». E chiede che sulla vicenda ora parli il Pd.

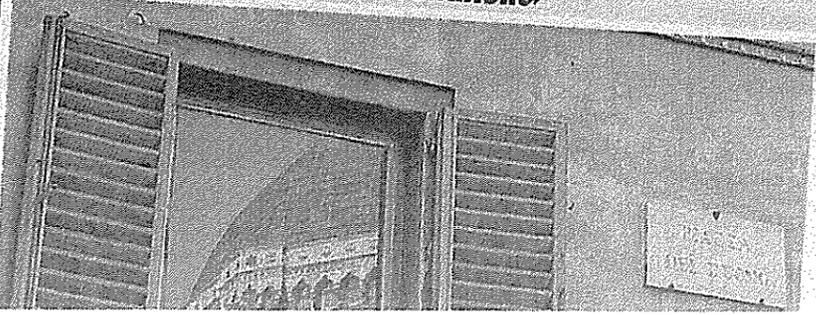
A PAGINA 3

### Il sasso di Dante

di Staino



### Il concorso di «Corrierefiorentino.it»



Regione No a primarie con «girandole di candidati»

## Martini passa la mano «Serve rinnovamento»

Il presidente della Regione, Claudio Martini, ha ufficializzato che non correrà per la ter...

quindici anni

## Lo scandalo Intervista all'ex sindaco

# «Niente cupola, ma chi ha sbagliato paghi»

*Domenici: vicenda politica, parli il Pd. Non basta una inchiesta per parlare di «mani sulla città»*

Chiude i documenti che sta leggendo, atti del Parlamento europeo. E, nella tavola della sua cucina Leonardo Domenici parla dell'inchiesta che ha travolto l'ex capogruppo Pd Alberto Formigli e l'ex presidente della commissione urbanistica Antongiulio Barbaro. L'europarlamentare Domenici, sindaco della città in quegli anni, parla della vicenda: «Non c'è stata nessuna cupola», «Se ci sono responsabilità vanno accertate» e «Quando sono emersi elementi oggettivi, ci siamo mossi».

**Ha letto i giornali oggi?**

«No, ma so che qualcuno mi ha chiamato in causa».

**Alcuni commenti sono espliciti, anche dalla politica...**

«Avevo scelto di non parlare di Firenze e su Firenze: ora faccio un altro mestiere, dell'inchiesta Quadra dovrebbe parlare il Pd perché è una vicenda politica ma respingo chi rappresenta quegli anni come una "cupola" che gestiva l'urbanistica della città. Lo dico sulla base della mia esperienza. Questo non significa sostenere che tutto andava bene e che non c'erano problemi: ma vanno visti con cautela, ricordando che siamo nel pieno svolgimento di un'inchiesta».

**Ci sono stati arresti con rilievi pesanti su dipendenti pubblici e esponenti del Pd.**

«È giusto che ci sia un'inchiesta della magistratura. Evitando generalizzazioni improprie».

**Però si è rimesso a rivedere gli atti di quegli anni.**

«Ho ripercorso alcune questioni. È necessario capire l'aspetto politico e quello che riguarda il funzionamento dell'amministrazione».

**Ma se qualcosa non andava bene, come avete fatto a non accorgervene? Persino nell'amministrazione, ci sono stati dipendenti che hanno sollevato il problema...**

**me quello in viale Corsica, prevedono centinaia di appartamenti.**

«È l'unico».

**Alla Procura, risultano 6 delibere sulle quali Barbaro e Formigli hanno votato.**

«L'inchiesta riguarda alcuni funzionari e tecnici del Comune, di non elevato livello. È un coinvolgimento dell'ex presidente della commissione urbanistica e poi capogruppo del Pd. Non stiamo parlando di decisioni prese come giunta. La situazione è circoscritta: insomma, non è una "cupola" ma è giusto andare fino in fondo. Perché non c'è solo un problema penale. Comportamenti che possono anche solo dare l'idea di trattamenti preferenziali, sono inammissibili, anche al di là del rilievo penale. Va ripristinata una situazione in cui non ci sono trattamenti di favore per nessuno. Ed è quello che abbiamo perseguito come amministrazione».

*Si è vero: qualcuno ha fatto il proprio dovere, altri no*

**E in che modo?**

«Per esempio, fin dal mio primo mandato abbiamo cambiato la commissione edilizia del Comune, togliendo i rappresentanti degli ordini professionali e lasciando solo tecnici del Comune. E mi risulta che a Riccardo Bartoloni, allora presidente dell'ordine degli architetti, anche l'amministrazione precedente alla mia aveva chiesto, al pari di altri rappresentanti di ordini, di ridefinire il regolamento edilizio. Nulla da eccepire. Ma dal 2001 i professionisti sono stati esclusi dalla commissione edilizia».

**Ma Bartoloni è stato anche nella commissione che ha rivisto il Prg: insieme a Formigli, geometra...**



**commissione urbanistica, successivamente capogruppo del Pd. Non è un chiaro conflitto di interessi?**

«Mi auguro che Formigli dimostri la sua estraneità a questo sistema di...

re. Ma devo anche aggiungere che, quando, nella primavera del 2008, emersero i primi problemi giudiziari, gli suggerii di lasciare il ruolo di capogruppo del Pd. Evidentemente, sia Formigli che il gruppo del Pd decisero in modo diverso. Oggi posso dire che sarebbe stato meglio. Ma le scelte spettavano al Pd. Presi atto».

**Il fatto che lui era ancora negli uffici di Quadra non era un mistero...**

«Non posso, non voglio e non devo rispondere».

**Ma c'erano critiche politiche forti, esposti di cittadini sugli interventi di Quadra, consiglieri comunali che presentavano interrogazioni.**

«Non è che un dirigente politico si deve sospendere dalla sua attività solo perché lo chiede un'opposizione. Come sindaco, mi sono mosso quando ci sono stati atti ufficiali dell'inchiesta».

*Ci sono stati episodi di trascuratezza amministrativa*

Ma in queste vicende si perde di vista la capacità di mantenere le distinzioni, avrebbe detto Croce. Fare di ogni erba un fascio, mette sullo stesso piano le polemiche di un comitato e un'inchiesta della magistratura è un errore».

**Ma proprio da alcuni uffici comunali, condono e patrimonio, sono partite segnalazioni alla Procura: non bastavano quelli a mettersi sull'avviso?**

«Non posso esprimermi su questi aspetti perché è un ambito che riguarda la vita tecnico amministrativa di un Comune. Quando in consiglio comunale ci sono state interrogazioni, abbia-

strativa, come per esempio la vicenda del condono sull'area ex Lavazza (uno dei progetti di Quadra finiti nell'inchiesta ndr). Insomma, qualcuno ha fatto il suo dovere, altri no».

**Ma tutti i progetti sotto inchiesta sono stati oggetto di scontro politico: come non vederli?**

«Molte polemiche nascevano anche dal latente conflitto di interessi del capogruppo. Va bene l'inchiesta per andare a vedere lacune, manchevolezze, persino dolo. Non mi va bene che si parli di cupole, del Pd che gestisce tutto».

**Finora non ha menzionato Barbaro: anche lui, esponente del Pd, indagato, definito «asservito» agli interessi di Formigli.**

«L'immagine della giustizia è una bilancia con due piatti. Su uno ci sono i fatti, sull'altro la persona. Se metto i fatti e quella persona sul piatto della bilancia, pesa di più la persona. Lo conosco da decenni, so quello che ha fatto».

**Barbaro quindi non c'entra nulla?**

«È un giudizio personale».

**Lei chiede che il Pd parli. Finora ha un po' balbettato.**

«Trovo singolare che io venga chiamato in causa, come ex sindaco, anche se lo capisco. Non stiamo parlando di un mio

ex assessore, ma di un esponente politico del Pd indagato, deve parlare il Pd, per dirci dove e se abbiamo sbagliato e rivendicare quanto di buono è stato fatto. Su tutta una serie di cose si farà chiarezza».

**Per esempio?**

«C'è stato il dissequestro del Multisala, e mi pare ci sia stato il riconoscimento che si poteva fare quell'operazione con una Dia, come sosteneva il Comune».

**E su Castello?**

«Ho molto apprezzato che il sindaco Renzi abbia riproposto la scelta della Cittadella viale a Castello. Quando

«È un giudizio personale. Lei chiede che il Pd parli. Finora ha un po' balbettato. Trovo singolare che io venga chiamato in causa, come ex sindaco, anche se lo capisco. Non stiamo parlando di un mio

Ci sono stati arresti con rilievi pesanti su dipendenti pubblici e esponenti del Pd.

«È giusto che ci sia un'inchiesta della magistratura. Evitando generalizzazioni improprie».

Però si è rimesso a rivedere gli atti di quegli anni.

«Ho ripercorso alcune questioni. È necessario capire l'aspetto politico e quello che riguarda il funzionamento dell'amministrazione».

Ma se qualcosa non andava bene, come avete fatto a non accorgervene? Persino nell'amministrazione, ci sono stati dipendenti che hanno sollevato il problema o presentato esposti.

«L'amministrazione si è mossa. Quando nella primavera del 2008 abbiamo saputo dell'inchiesta Ciolli — che stava per andare in pensione — è stato sollevato dall'incarico, a Benedetti sono state tolte tutte le pratiche oggetto delle indagini. Lo ha fatto il dirigente, perché come sindaco potevo solo dare un segnale politico. Quello che è accaduto prima deve essere verificato. Ma non c'era nessuna segnalazione».

Però nel 2002 risulta essere arrivata a Palazzo Vecchio una lettera anonima in cui si sollevano alcune questioni, tra cui il comportamento dello stesso Ciolli.

«Probabilmente non ho nemmeno visto questa lettera. Noi abbiamo agito su quello che è emerso da inchieste ed atti. Resta la domanda su cosa sia successo prima».

Ma a lei non torna soprattutto la tesi della «Cupola».

«Spesso si dimentica che il tipo di atto che oggi si contesta ai due dipendenti comunali passa solo dagli uffici: sono siti ex produttivi che diventano residenziali. Ma posso dare alcuni dati? Dal consiglio comunale sono passate due delibere, forse tre di Quadra. Le altre sono transitate solo dagli uffici. A questo aggiungo che, dal 2000 al 2008, i permessi a costruire riferiti a Quadra sono il 2 per cento del totale. Se si considerano anche le Dia, dichiarazioni di inizio attività, sono lo 0,64 per cento. Sono queste le mani sulla città?».

Alcuni interventi di Quadra, co-

dovere, altri no

E in che modo?

«Per esempio, fin dal mio primo mandato abbiamo cambiato la commissione edilizia del Comune, togliendo i rappresentanti degli ordini professionali e lasciando solo tecnici del Comune. E mi risulta che a Riccardo Bartoloni, allora presidente dell'ordine degli architetti, anche l'amministrazione precedente alla mia aveva chiesto, al pari di altri rappresentanti di ordini, di ridefinire il regolamento edilizio. Nulla da eccepire. Ma dal 2001 i professionisti sono stati esclusi dalla commissione edilizia».

Ma Bartoloni è stato anche nella commissione che ha rivisto il Prg: insieme a Formigli, geometra, socio di Quadra. E Formigli poi è diventato presidente della

commissione urbanistica, successivamente capogruppo del Pd. Non è un chiaro conflitto di interessi?

«Mi auguro che Formigli dimostri la sua estraneità a questo sistema di relazioni. Ma c'è un problema di natura politica, che si intreccia con l'inchiesta.

» Palazzo Vecchio Le opposizioni chiedono di rivedere le pratiche. Il sindaco fa studiare ai tecnici la possibilità

## «Ora stop a tutti i progetti di Quadra»



Il sindaco  
Matteo Renzi



Il consigliere Pdl  
Emanuele Roselli



Il capogruppo Pd  
Francesco Bonifazi

C'è chi chiede di sospendere tutte le pratiche edilizie in cui è coinvolta la società di progettazione Quadra. E chi vuole subito una commissione di inchiesta interna. Le opposizioni in Comune, a gran voce, invocano un intervento del sindaco dopo l'inchiesta sull'urbanistica della Procura fiorentina. E così Renzi, ieri pomeriggio, ha dato mandato agli uffici di verificare se è possibile avanzare uno stop agli atti. Ma anche di attivare un controllo. Mentre il gruppo consiliare del Pd prepara un documento che prende le distanze dal passato.

A chiedere di fermare le pratiche della Quadra è il consigliere del Pdl Emanuele Roselli: «È quanto mai necessario — spiega in un'interrogazione — dato il procedimento giudiziario in corso e la gravità delle accuse mosse alle persone coinvolte, che l'amministrazione fermi i provvedimenti edilizi in cui è coinvolta la società». E il collega di partito Giovanni Donzelli aggiunge: «Domani (oggi, ndr) durante la seduta della commissione urbanistica chiederò nuovamente di aprire, come prevede il regolamento comunale, un'inchiesta sui ricuperi urbanistici che non sono passati dal consiglio comunale, con attenzione a quelli progettati dai dipendenti comunali inquisiti». La stessa richiesta fu presentata il 2 luglio 2008: «Vedremo se gli eletti del Pd guidati da Bonifazi la bocce-

ranno come i loro predecessori guidati da Formigli, e se la presidente Meucci farà come l'allora presidente Antongiuoglio Barbaro». Il consigliere Mario Razzanelli (Firenze c'è) vuole una commissione d'indagine interna: «Possibile che nessuno si fosse accorto di nulla? La magistratura farà il suo lavoro ma ci sono delle gravi responsabilità politiche da parte di chi avrebbe dovuto esercitare controllo». Ancora la consigliera Ornella De Zordo (Perunaltrecittà) chiede la lista di tutte le modifiche riconducibili alla società sotto inchiesta: «È necessaria trasparenza: verifichiamo gli strumenti urbanistici, a partire dal piano strutturale». E sul piano anche Marco Stella e Jacopo Cellai, consiglieri del Pdl, avanzano il problema della chiarezza: «Politicamente esiste una questione morale interna al Pd. Ci domandiamo: Renzi appartiene sempre a quel partito? Oppure non ha più la tessera?».

Per ora il sindaco vuole capire meglio come il Comune può intervenire. E per questo ha messo al lavoro gli uffici

«Non siamo stati rigorosi»

Il capogruppo Pd Bonifazi presenterà ai consiglieri un documento che prende le distanze dalla passata gestione

di trascuratezza amministrativa

Ma in queste vicende si perde di vista la capacità di mantenere le distinzioni, avrebbe detto Croce. Fare di ogni erba un fascio, mette sullo stesso piano le polemiche di un comitato e un'inchiesta della magistratura è un errore».

Ma proprio da alcuni uffici comunali, condono e patrimonio, sono partite segnalazioni alla Procura: non bastavano quelli a mettersi sull'avviso?

«Non posso esprimermi su questi aspetti perché è un ambito che riguarda la vita tecnico amministrativa di un Comune. Quando in consiglio comunale ci sono state interrogazioni, abbiamo risposto: in modo pubblico. Non c'è dubbio che ci sono stati anche degli episodi di trascuratezza ammini-

tecniche del Comune, che stanno studiando le possibilità concesse dalle norme. Mentre sul piano strutturale, sul quale pende la spada di Damocle dell'approvazione entro luglio, dall'entourage del sindaco fanno notare come Renzi, anche da candidato, è sempre stato contro il vecchio documento. E di fatto lo sta già cambiando. Ad esempio le grandi scelte fatte sul Multiplex di Novoli, la Cittadella Viola, l'ex Meccanotessile e la pedonalizzazione di piazza Duomo, in netta discontinuità rispetto al passato.

Oggi si riunirà il gruppo del Pd per discutere della situazione. Il capogruppo Francesco Bonifazi presenterà ai consiglieri un documento che prende le distanze dal vecchio modo di gestire il partito: «Non siamo stati rigorosi: questo è il problema di fondo». E la questione giudiziaria «pone una questione interna al partito: devono essere ridefiniti chiaramente i principi della nostra azione politica». Obiettivo: evitare che esistano legami fra le attività professionali e i ruoli istituzionali. E in discussione ci sarà anche la carica istituzionale del consigliere del Pd Salvatore Scino, coinvolto nell'inchiesta. «Sono assolutamente certo che non c'entra nulla — afferma Massimo Fratini (Pd) — lui e Benedetti si conoscevano perché erano nello stesso consiglio pastorale».

Federica Sanna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«E un giudizio personale».

Lei chiede che il Pd parli. Finora ha un po' balbettato.

Trovo singolare che io venga chiamato in causa, come ex sindaco, anche se lo capisco. Non stiamo parlando di un mio

ex assessore, ma di un esponente politico del Pd indagato, deve parlare il Pd, per dirci dove e se abbiamo sbagliato e rivendicare quanto di buono è stato fatto. Su tutta una serie di cose si farà chiarezza».

Per esempio?

«C'è stato il dissequestro del Mutilisala, e mi pare ci sia stato il riconoscimento che si poteva fare quell'operazione con una Dia, come sosteneva il Comune».

E su Castello?

«Ho molto apprezzato che il sindaco Renzi abbia riproposto la scelta della Cittadella Viola a Castello. Quando lo dissi io, sembrava dietro ci fosse chissà quale macchinazione. L'attuale sindaco, in modo autonomo, ha detto la stessa cosa: ancora non siamo al chiarimento, ma è un passo importante. Almeno nel capire le intenzioni del precedente sindaco: agire nell'interesse della città. Se qualcuno ha sbagliato, ne deve pagare le conseguenze».

Ma c'è qualcosa, guardando al passato, viste tutte le polemiche con cui si sono conclusi i suoi 9 anni da sindaco, che non rifarebbe?

«Chi non vuole polemiche, non faccia il sindaco. Anche per il il Social forum ce ne furono».

Ma quando negli atti dell'inchiesta si legge che un progettista dettava al dipendente comunale i progetti, forse non basta dire "qualcosa non andava"».

«Sono comportamenti inaccettabili, ma troppo spesso la sottile demarcazione tra la censura tra questi comportamenti, e il rilievo penale, si perde. La politica deve fare meglio e di più, e sono il primo a prendermi questa responsabilità. Altra cosa è se noi pensiamo che comportamenti di questo tipo hanno rilievo di carattere penale, configurano le mani sulla città. E non si può mai pensare di usare lo strumento dell'inchiesta per risolvere problemi politici. Non basta un'inchiesta per dire che c'è una cupola. Non si deve aspettare la magistratura per correggere errori politici. Non sempre un comportamento politico sbagliato prelude a un reato».

Marzio Fatucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lo scandalo La ricostruzione

# Così funzionava l'ufficio intralazzi

### Are verdi sparie, garage moltiplicati, atti aggustati. E un appartamento con sconto

Complessi immobiliari che lievitano, aree verdi che spariscono, palazzi che spuntano nei cortili di altri palazzi togliendo aria e luce, variazioni ad hoc del prg, documentazione incompleta, oneri di urbanizzazione mai pagati. Questo il quadro che emerge dall'inchiesta della polizia stradale e municipale coordinata dai pm Leopoldo De Gregorio e Giuseppina Malone. Alla società Quadra di Alberto Formigli era concesso quasi tutto, scrive il gp Rosario Lupò nell'ordinanza che ha portato all'arresto di sette persone. Per visionare le pratiche edilizie gli stessi tecnici dipendenti della direzione urbanistica devono compilare un apposito modulo. Una regola che vale per tutti ma non per Quadra. Negli uffici di Palazzo Vecchio, scrive il gp, si tengono le riunioni, si verificano i progetti delle pratiche edilizie e si studiano le strategie. Tra le 21 concessioni finite nel mirino degli investigatori c'è il complesso residenziale Dalnazza del gruppo Margheri. La concessione edilizia viene rilasciata per una ristrutturazione. Nella richiesta non si fa cenno alla richiesta di condono pendente presentata dai vecchi proprietari Nesle e Lavazza. La richiesta venne bocciata e la mancata sanatoria comporta, secondo la legge, la demolizione o sanzione pecuniaria. L'area venne qualificata come destinata all'attività commerciale e questo ha assicurato al gruppo Margheri un incremento della capacità edificatoria del 19 per cento. In corso d'opera, sulla scorta degli atti rilasciati dall'ufficio edilizia privata di Firenze, gli appartamenti da 179 diventavano 188 e i garage dai 170 inizialmente previsti diventano 366 su due piani. Uno di quegli appartamenti venne acquistato dalla famiglia di Ciolli (funzionario del Comune Indagato) e, secondo le indagini della Finanza, non venne pagato integralmente: dal prezzo originario di 290 mila euro ci fu una riduzione di 70 mila euro.

In via del Podestà, invece, tra le colline del Galuzzo, spuntano 19 ferrate. L'area, inserita nel parco storico delle colline, è totalmente ineditabile. Ma il 19 settembre 2005 il consiglio comunale vota a maggioranza una variante urbanistica che dà il via libera al progetto di Quadra. Quel giorno Formigli fu uno dei consiglieri comunali che votarono a favore della variante. Stessa cosa anche per l'area del Ferrale, vicino a Ponte a Greve, area per

la raccolta e il riciclaggio di autoveicoli rottamati la cui destinazione originaria era di area agricola che ricade in ambito di reperimento di parchi, riserve e aree naturali di interesse locale». Il consiglio comunale nel febbraio 2007 approva una variante al prg. A quella seduta tra i 23 votanti favorevoli ci sono quelli di Formigli e di Barbaro. Il suo pupillo, l'unico voto contrario quello della consigliera Ornella De Zorzi.

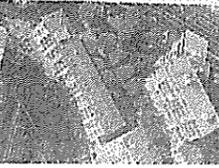
C'è poi l'immobile di viale Corsica 27. Da gennaio è sotto sequestro. Il palazzo venne praticamente costruito in una corte interna. La pratica edilizia viene avviata nel 2003, il permesso a costruire trasformando il locale commerciale in edificio residenziale, ar-



va nel 2005. Il progettista è Riccardo Bartoloni, il responsabile del procedimento Bruno Ciolli, il tecnico istruttore Giovanni Benedetti. Nel progetto originario era prevista la demolizione di una parte di seminterrato. Con la variante il nuovo palazzo viene realizzato in un'area libera, il fabbricato non è stato demolito mentre sono stati abbattuti alcuni cipressi.

Anche per la pratica del Residenza Quadra Key di via Bardazzi, Ciolli e Benedetti avrebbero avuto un ruolo decisivo. Per la richiesta di concessione, necessaria per la ristrutturazione del complesso — due edifici per appartamenti e residenza — Quadra non consegnò la certificazione di proprietà e gli atti amministrativi che legittima-

no gli immobili. L'immobile venne accatastrato come residenziale ad eccezione di una parte al pian terreno destinata ad accogliere la sede di un istituto di credito. Per il residence che «vanta una posizione invidiabile appena fuori dal centro storico di Firenze» — così viene presentato sul web — il Comune non chiede l'integrazione degli oneri di urbanizzazione e di costruzione. E dunque Quadra versa solo i costi di costruzione per gli insediamenti residenziali, ma non per quelli turistici, che ammontano a 40 mila euro. Con un danno per le casse di Palazzo Vecchio.



**Viale Corsica** Il una corte interna. I to sequestro per a

### Le intercettazioni Formigli & soci

## Bastava un timbro rosso «Gli alberi a Novoli? Li metto dove mi pare»

Un patto di ferro, quello stretto tra l'ufficio edilizio e Quadra. I due tecnici di Palazzo Vecchio per anni rilasciano le concessioni edilizie anche senza la documentazione prevista come necessaria e omettono gli accertamenti sulla regolarità delle pratiche edilizie e fanno attività di «spionaggio»: a favore della società di Quadra in caso di ispezioni dell'amministrazione comunale e della magistratura, ostacolando i controlli della polizia municipale che eseguono i controlli sui cantieri. Come nel febbraio 2008 quando la polizia municipale, a seguito di un esposto presentato dall'ufficio patrimonio immobiliare sulla correttezza del progetto di viale Corsica, chiede una verifica sui luoghi con i tecnici Ciolli e Benedetti. Ciolli spiega che quel sopralluogo è inutile, che basta visionare la documentazione nella pratica: «Io la farei semplice semplice questa storia — dice ai vigili — non la farei tanto lunga. Tu puoi andare a vedere ma non pensare di misurare. Se è stata rilasciata la concessione...». E quando i vigili vanno via Ciolli si sfoga con una dipendente dell'ufficio manifestando tutto il suo disappunto per l'iniziativa dell'ufficio del Patrimonio: «Ma chi cazzo è quello del patrimonio? Quello l'è stronzo, l'è grullo. Denuncia tu? E uno riuono?».

Pochi giorni dopo Ciolli e Benedetti informano Bartoloni dell'esposto dell'ufficio Pa-

trimonio e del sopralluogo nei giorni successivi: «Mi raccomando, stai attento a questa cosa», l'avverte Ciolli. «Questa vicenda — commenta il gp — testimonia l'attività di intelligence» che Ciolli e Benedetti svolgono a favore di Quadra, i cui esponenti vengono puntualmente informati delle iniziative investigative di cui i pubblici funzionari vengono a conoscenza.

Non a caso, per il gp Lupò, di fronte alle

**Benedetti a Vinatieri**  
Metterei la misura diversa  
Sì, tu correggi la misura  
e la firma, senza dire che l'hai  
corretto quel giorno...

pretese di Quadra, Ciolli e Benedetti hanno un atteggiamento «embedded», termine che indica — come spiega nella stessa ordinanza il gp — quei cronisti di guerra che si muovono con le truppe e non hanno la possibilità di parlare con fonti di informazione che non siano i soldati.

L'ennesima prova della «comunanza di interessi» tra Quadra e i tecnici indagati è data dal materiale informatico sequestrato.



**Ciolli ai vigili**  
Io questa cosa la farei  
semplice semplice  
Tu puoi andare  
a vedere, ma non  
pensare di misurare.  
Se c'è la concessione...

Nell'hard disk del socio di Quadra Riccardo Bartoloni viene trovato il file «Nota Corsica». Lo stesso file è stato trovato nell'hard disk nell'ufficio di Benedetti. Ciolli usa molto significativamente il pronome «noi» per riferirsi ad iniziative e attività da compiere in vista dell'approvazione dei progetti Quadra. «Ricordo e l'è da giugno che vi dico sempre... Risolviamo questi problemi. Risolviamo questi problemi, l'è da giugno vi dico queste cose qui! Mica da un giorno! L'è da giugno ve lo dico», ripete a Bartoloni, che siede davanti alla scrivania di Benedetti. Ma se qualcosa va storto e bisogna apportare una correzione ai progetti presentati da Quadra, Benedetti è disposto anche effettuare un falso. È sufficiente apporre un timbro rosso sui documenti contenuti nelle pratiche, per risolvere il problema. «Metterei la misura diversa», dice al collega Vinatieri, socio Quadra anch'egli tra gli indagati. «Sì, tu correggi la misura e la firma... Senza dire "corretto a... il giorno..."».

**Ferrale Variante al p**  
l'area verde arriva il p  
riciclaggio di autovei

100.000 italiani hanno già scelto una Chevrolet GPL. E tu? Matiz da 5.950 euro, Aveo da 7.400 euro.

IN PIÙ GRATIS PER DIECI ANNI  
ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO



Matiz: ogni pieno 15 euro

Aveo: ogni pieno 19 euro

Florence Car srl • Via Allorì, 37 C/D • Firenze (zona Novoli) • Tel. 055 4289141

www.chevrolet.it  
Call Center Clienti 800.011.943

GET REAL